

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma se
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Qua vivit mundum, vivat et ipsa modo.
FERRUS ARCHIEP. UTINEN

Lunedì 13 Marzo 1905

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettono ed in-
tendono rinnovarsi.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 39

Il gabinetto Fortis

Roma, 12. — Con decreto offrono il
Re ha accettato le dimissioni del Presi-
dente del Consiglio on. Giolitti, ed ha
incaricato l'on. Alessandro Fortis di co-
stituire il nuovo Ministero.

La Tribuna accennando a tale incarico
ufficiale dice che ormai il Ministero a
quanto si assicura potrebbe considerarsi
così composto:

Fortis presidenza ed interni; Tittoni
Esteri; Luzzatti Tesoro; Majorana Finanze;
Ronchetti Giustizia; Mirabello Marina; Pe-
dotti Guerra; Rava Lavori; Abignente Agri-
cultura; Leonardo Bianchi Istruzione; Mo-
relli-Cualtrotti Poste e Telegrafi; l'on.
Marsengo Bastia sottosegretario dell'Interno
avendo l'on. Di San'Onofrio insistito
per essere esonerato dall'ufficio avendo
bisogno di riposo; e pel sottosegretario
della Istruzione si fa il nome dell'on.
Credaro.



Chi lo abbia indicato al Re come suc-
cessore di Giolitti, non si sa bene; però
non si può negare che il designatore
devesse essere uomo di qualche abilità: per-
chè, a dire il vero, nessuno, meglio del-
l'on. Fortis, può vantarsi di raccogliere,
in questo momento, se non maggiori
simpatie, almeno minori antipatie nella
Camera e nel Paese, e di essere meno
atto a suscitare invidia e gelosie.

Si è equi dicendo che Fortis è qualche
cosa di più che una mezza figura. Dopo
la tragica morte di Luigi Ferrarì, egli è
rimasto unico a rappresentare nella Ca-
mera la Romagna convertita: dopo es-
sersi circondato dell'aureola di persecuzi-
one, recalcitrando a buon prezzo dal fa-
moso Censili nei fatti di Villa Ruffi —
storia vecchia e dimenticata — egli si è
distinto come oratore dell'estrema repub-
blicana, combattendo nel 1879 il disegno
di legge per la lista civile ad Umberto I:
peccato di gioventù che egli stesso volle
ricordare e scutare interloquendo in
seno di pieno loyalisme qualche mese fa
quando si trattò della lista civile per
Vittorio Emanuele III.

Ma gli anni, passando, fecero un du-
plice lavoro; sovrapposero, cioè, degli
strati di adipe prosperosa ai suoi muscoli
e della bambagia politica al suo spirito
di ribelle; attraverso la quale un bel dì
giunse al suo cuore la tenera voce di
Crispi, che gli diceva: *Vieni meco*. E fu
sottosegretario agli interni col terribile
uomo, di cui divide sempre le sorti; tanto
che può dirsi uno dei pochi autentici
crispini superstiti nella Camera.

D'allora Fortis passò quasi per un rea-
zionario. Egli tuttavia posò sempre ad
uomo di sinistra e fu anzi il capo rico-
nosciuto, per quanto assai pacifico, di
quel centro sinistro, che sembrava desti-
nato, presto o tardi, a fondersi col centro
destra di Sonnino.

Infatti, all'indomani delle sanguinose
giornate del 1898, eccoti Alessandro Fortis
ministro del gabinetto liberale di Pellou-
x, e come tale, eccoti finanziario del
decretone.

Quando l'estrusionismo uscì moral-
mente vittorioso dalle urne del 1900,
Fortis fu travolto col suo capo nella
debaele; ma fu di quelli che non andaro-
no a fondo, e che seppero galleggiare
alla superficie, in attesa dell'ondata bene-
fica, che li rigettasse sulla riva: così, a
poco a poco, il militarista, l'espansionista,
il decretista rivilvenne possibile: e Gio-
litti non sdegnò di accoglierlo nella sua
maggioranza, della quale ormai era di-
venuto una delle figure più in vista,
tanto che meritò di essere designato alla
vice presidenza della Camera.

Fortis è un uomo che non fa paura a
nessuno; il suo passato — a seconda che
lo si consideri prossimo o remoto —
può piacere a destra come a sinistra; e
nel momento attuale egli può essere un
comodo ponte tra Giolitti e Sonnino.
Quest'ultimo, anzi, non potrebbe veder

male un intermezzo che gli permettesse
di prepararsi meglio al gran giorno.
D'altra parte, l'ala sinistra della maggio-
ranza giolittiana, avrebbe onestamente
diritto di considerarsi soddisfatta, se il
Re, non potendo arrivare a Marcora, sce-
glieste il suo vice presidente, mentre
l'ala destra potrebbe a sua volta illudersi
di avere un premier energico, che non
può significare dedizione ai ferrovieri,
anche quando, come si annuncia, Fortis
gettasse a mare gli articoli 71 e 72 colla
bella scusa che basta il codice penale!

I commenti della stampa romana.

Roma, 12. — La Tribuna, commentando
la formazione del nuovo ministero, dà
lode al Fortis per avere avuto il coraggio
di assumere il potere ed affrontare così
le gravi questioni urgenti e le tempeste
che minacciano il Paese.

La Patria rileva le doti di Fortis e si
dimostra fiduciosa che saprà vincere tutte
le difficoltà che gli si opporranno.

Il Giornale d'Italia dice che le ragioni
delle difficoltà trovate dall'on. Fortis nel
risolvere la crisi stanno nel fatto che il
Ministero si deve rendere conto della
situazione parlamentare e dei gravi ed
urgenti bisogni del Paese.

L'Avanti! attacca vivamente il nuovo
Ministero.

Il Popolo Romano rileva che il Paese
ha seguito con simpatia Fortis nel com-
pito affidatogli.

Il lavoro dei giorni festivi.

Roma, 12. — A domanda rivolta dal
Ministro Rava alle Camere di commercio
alle camere di lavoro, alle associazioni
industriali e alle federazioni di arte e
mestieri per raccogliere dati intorno alla
estensione e al carattere dei lavori com-
piuti in giorno festivo, finora hanno ri-
sposto 45 camere di commercio, 25 camere
di lavoro, 7 associazioni fra industriali e
15 federazioni di arte e mestieri.

Nell'Estremo Oriente

Dopo la disfatta

Un rapporto del gen. Oyama

Tokio, 12. — Un rapporto del generale
Oyama dice che il generale russo Nak-
hamoff fatto prigioniero calcola che i
morti russi rimasti sul campo di battaglia
in direzione dello Sha-ho siano 26,000.

Le truppe giapponesi in quella dire-
zione presero due bandiere, 60 cannoni,
60,000 fucili, 200,000 granate, 25 milioni
di cartucce, delle grandi quantità di ce-
reali, di foraggio, effetti di vestiario com-
bustibili, pane, materiale ferroviario a
scartamento ridotto, fili, pali telegrafici.

Il nome ufficiale che caratterizzerà la
battaglia, sarà battaglia di Mukden.

Lo stato maggiore calcola a 300,000 i
soldati di fanteria russa impegnati nella
battaglia di Mukden cioè 376 battaglie
e 26,000 soldati di cavalleria. L'esercito
russo aveva 1368 cannoni.

Un rapporto ricevuto la notte dell'11
dice: Il numero dei prigionieri russi era
stimato il 10 a 20,000 e dal 10 aumenta
continuamente. Un rapporto ricevuto il
12 dice: Le nostre perdite totali dal 26
febbraio al mattino del 12 marzo sono
di 41,222 uomini.

Un dispaccio di Kuropatkine

Pietroburgo, 12. — Un dispaccio di
Kuropatkine allo czar in data 11 delle
10,40 p.m. dice: « Il nemico attacca oggi
soltanto la retroguardia del terzo corpo
siberiano; il primo esercito è scagionato
avanti agli altri e continua la ritirata
verso le posizioni già stabilite per ogni
singolo corpo d'esercito.

Dinnanzi alla retroguardia del terzo e-
sercito occupante oggi la posizione lungo
la strada Mandarin a 25 verste da Tiel-
ling si mostrarono soltanto piccoli distac-
camenti di nemici. Dal 28 febbraio all'11
corr. i russi ebbero 1190 ufficiali e 46,391
soldati feriti.

Oyama marcia su Karbin!

Washington, 12. — Si annuncia da fonte
autorizzata che dalla sua nuova base di
Mukden Oyama continuerà l'avanzata
verso nord in direzione di Karbin con
grande parte del suo esercito per cercare
di raggiungere lo scopo cioè di illeggere
a Kuropatkine una disfatta schiacciante.
Lasciando ieri il dipartimento di Stato
ove conferì mezz'ora con Hay il ministro
del Giappone disse: « Per noi la presa

di Mukden non è che un episodio im-
portante è vero del grande conflitto
attuale, ci è però difficile dire in qual
misura esso contribuirà alla pace perchè
le aperture di pace debbono necessaria-
mente venire dalla parte avversaria ».

La Russia non vuole la pace.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo è
autorizzata a dichiarare nella maniera
più categorica che tutte le informazioni
sulle intenzioni del governo russo di ini-
ziare negoziati per la fine della guerra
sono assolutamente prive di fonda-
mento.

Tutte queste informazioni non emana-
no e non possono emanare da fonti
russe bene informate.

Si tratta di mere congetture dei corri-
spondenti ovvero di voci provenienti da
fonti giapponesi. E' noto che attualmente
il Giappone negozia un prestito coi ban-
chieri inglesi americani e tratta inoltre
un altro prestito di cento milioni di yen
colla « Standard Oil Company », colla
garanzia dei giacimenti minerali di Nafta,
di Saghalien (a nord del Giappone).

Le parti interessate, soggiunge l'Agen-
zia Telegrafica di Pietroburgo, favoriscono
le voci di pace per assicurare il successo
del prestito dopo aver calmato i timori
sorti in seguito alla incertezza sulla du-
rata della guerra.

Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia

Atti del II. Gruppo Generale.

A tutti i II Gruppi Regionali e Diocesani e
a tutte le Associazioni aderenti.

Or fa un anno, per uno di quei casi
non rari a verificarsi nelle aule legisla-
tive moderne, cadeva la proposta di legge
sul Riposo Festivo. I cattolici italiani che
quella legge avevano sempre desiderato
e sollecitato coi loro voti, l'hanno veduta
con grande dolore respinta dalla Camera
dei deputati: ed oggi ricorrendo l'anni-
versario delle sedute in cui quel fatto
avveniva, il 2.° Gruppo lo ricorda alle
organizzazioni operaie cattoliche, perchè
si preparino a riprendere, a favore del
Riposo Festivo, una legale, pacifica, ma
perseverante agitazione, nè la cessino fino
a che i pubblici poteri non abbiano loro
fatto ragione.

La legge sul Riposo Festivo è fra le
poche delle quali nessuno nega ormai la
utilità e opportunità.

Non solo i cattolici già da una lunga
serie di anni nei loro scritti e nei loro
congressi non cessarono di pubblicamente
affermare la necessità di provvedimenti
legislativi intorno a questa materia; ma
i nostri avversari medesimi se ne fecero
promotori efficaci col presentare il con-
creto progetto di legge innanzi al Parla-
mento e la maggioranza stessa di questo
si univa a tutto il paese per proclamare
la utilità coll'approvare i singoli articoli
della legge stessa.

Dinnanzi a questo stato di cose non
dubitiamo che le nostre organizzazioni
d'indole economica e sociale a noi aderenti,
ed i cattolici tutti riprenderanno
con fiducia di certa riuscita l'agitazione
pro riposo festivo ed apprenderanno con
piacere che il Secondo Gruppo intende
di farne promotore e centro: a questo
scopo fra breve invieremo istruzioni a
tutti i Secondi Gruppi regionali e dio-
cesani dai quali ci aspettiamo largo e
perseverante aiuto di consiglio — di la-
voro — mercè il quale noi confidiamo
che venga presto appagato il desiderio
di tutti i buoni, di vedere il nostro paese
dotato di una legge che protegga ed as-
sicuri l'esercizio di un diritto, che, come
quello del Riposo Festivo, è insieme u-
mano e divino.

Bergamo, 11 Marzo 1905

Il Presidente ST. MEDOLAGO ALBANI
Vasco Restori Segretario

La situazione in Russia

Le agitazioni continuano.

Pietroburgo, 12. — Si annuncia da Sa-
mara che l'anarchia regna in città. Bande
di briganti terrorizzano la popolazione e
la polizia è impotente a ristabilire l'or-
dine. Il 10 marzo fra abitanti e malfat-
tori avvenne una vera battaglia.

A Varsavia il movimento contro l'uso
della lingua russa nelle amministrazioni
locali continua fra i contadini. Il gover-
natore generale interinale ha pubblicato
un proclama annunziante che gli attac-

chi contro i funzionari saranno severa-
mente puniti. Sembra che una campagna
sia condotta in tutto il paese dagli agi-
tatori socialisti.

La rivolta dei contadini russi.

Pietroburgo 12. — Numerose bande di
contadini percorrono le campagne nelle
province di Smolensk, Orel, Kourou, Tcheringow, Kiew, Penza e dichiarano
di volersi impadronire delle terre cac-
ciandone i proprietari.

Se questi resistono i contadini saccheg-
giano le proprietà, incendiano le raffinerie
di zucchero.

Essendo la polizia impotente a reprimere
i disordini i governatori chiesero
l'invio di truppe.

Il pope Gapony.

Parigi, 12. — Il Gil Blas pubblica una
corrispondenza da Liegi dalla quale ri-
sulta che il pope Gapony si trovava re-
centemente in quella città e che vi ha
tenuto una conferenza innanzi ad una
riunione di rifugiati russi.

LA PARTENZA DI GIOLITTI.

Roma, 12. — Stamane Giolitti è partito
per Cavour, salutato alla stazione da Ron-
chetti, da Orefice, dal comm. Salice e
da qualche intimo.

L'on. Giolitti ha chiesto alla Presidenza
della Camera tre mesi di vacanza per
motivi di salute.

L'ODIO DI SATANA.

Napoli, 12. — Stamane fu trovata de-
capitata la statua del S. Mamoso a Poz-
zuoli. Grande agitazione regna in quella
città contro gli autori del vandalismo,
perchè è la seconda volta che questa
decapitazione si verifica.

Ancora disordini

Conflitti coi carabinieri.

Palermo, 11. — Gravi disordini sono
avvenuti a Campobello di Licata in pro-
vincia di Girgenti, dove circa tremila
popolani — uomini donne e ragazzi —
percorsero tumultuando le vie del paese
gridando di volere pane e lavoro. Ad un
certo punto i dimostranti sempre più ec-
citati fecero una sassaiola contro vetrine
e lampioni rompendone parecchi. Anche
i carabinieri accorsi furono accolti a sas-
sate e dovettero ritirarsi per non essere
soffocati. La folla sfondò poscia le porte
di un magazzino di commestibili aspor-
tando farina e legumi.

Di Girgenti è accorsa della truppa per
ristabilire l'ordine.

Si dice anche che durante il conflitto
la truppa avrà fatto uso delle armi e
vi sarebbero diversi feriti, dei quali al-
cuni gravemente.

L'inaugurazione della Galleria del Sempione

E' stata fissata pel 28 del corrente marzo
la festa inaugurale della galleria del
Sempione.

Saranno invitati il ministro ed il sot-
tosegretario di Stato per i lavori pubblici
interverrà probabilmente anche il Duca
di Genova. Saranno anche invitati il
prefetto di Novara, il Vescovo di Novara,
le rappresentanze militari e l'alta dire-
zione della Mediterranea.

Gli invitati italiani saranno una sessan-
tina e partiranno da Domodossola la
mattina del 28 marzo con un treno spe-
ciale che li porterà ad Iselle lungo la
nuova linea, non ancora inaugurata: non
Domodossola-Iselle.

A Iselle avrà luogo il ricevimento al-
l'ingresso della galleria: gli invitati, con
l'impresa e gli impiegati andranno fino
alla porta di ferro, tuttora chiusa.

Intanto dall'altra parte si troveranno
quell'ora le rappresentanze ufficiali sviz-
zere. Si aprirà una porta e si assisterà
ad una messa che si celebrerà poco di-
scosto, in galleria, dal Vescovo di Sion.

Sono invitati alla solenne cerimonia il
presidente della confederazione svizzera
e altre duecento persone.

Tutti poscia si recheranno ad Iselle,
dove sarà pronta la colazione offerta dal-
l'impresa.

Si ritornerà quindi a Briga, attraverso
la galleria. Alla sera gran banchetto anche
offerto agli invitati dall'impresa.

Il 29 ritorno ad Iselle, dove avrà luogo
la festa operaia.

Sarà celebrata una messa dal Vescovo
di Novara in suffragio dei morti in gal-
leria.

Verrà offerta una refezione a tutti gli
operai: si farà la distribuzione delle me-
daglie commemorative del Sempione:
Fuochi artificiali, musiche, ecc.

MUKDEN

Altra volta avemmo occasione di dire
su questa città, la più antica delle città
dell'impero cinese: ma ora che i giap-
ponesi, dopo una battaglia di sterminio
durata ben dodici giorni, si sono impos-
sati di essa, crediamo opportuno ri-
parlarne.

Mukden dunque è la capitale di tutta
la Manchuria, immensa contrada di
1,500,000 chilometri quadrati, con 20 mi-
lioni di abitanti. Mukden conta più di
200,000 anime: la città sacra per eccel-
lenza per tutti i cinesi. I suoi abitanti la
chiamano la *Florente*; e quanti parlano
di essa la chiamano semplicemente *Tsin*
che significa capitale; come gli antichi
romani dicevano *Urbs* per significare
Roma. Per parecchi secoli fu la residenza
dei sovrani della dinastia che regna an-
cora in Cina.

Mukden si compone di due città, una
interna e l'altra esterna, tutte e due cir-
condate da mura: ha la forma di un
doppio quadrilatero oblungo, quasi per-
fetto.

Nella prima città, che misura 4 mila
metri di circuito, è il vecchio palazzo
imperiale, che è ancora residenza uffi-
ciale del vice Re, l'arsenale, il palazzo di
giustizia e le abitazioni degli impiegati
governativi.

La città esterne circonda l'altra interna
le sue mura sono forti e assai alte e
hanno uno sviluppo di 14 chilometri: è
fra le mura di questa città che abita la
popolazione.

L'occupazione russa non ha modificato
la forma di questa doppia città. La sta-
zione della ferrovia è ad una distanza
notevole dalle mura.

Le vie di Mukden sono larghe, rego-
lari, mal pavimentate, ma molto migliori
di quelle di Pechino, che tengono il re-
cord della impossibilità.

Parecchi templi superbi sono l'orna-
mento della città.

Mukden è specialmente caratteristica
di mattina. Allora le facciate delle sue
case riccamente adornate brillano e scin-
tillano di un splendore tutto orientale.
Chi non ha visto Mukden non può im-
maginare una così bizzarra prodigialità
della immaginazione umana. Tutte le li-
nee si levano e si slanciano verso il cielo
ed ogni cosa ha l'aspetto di una piccola
pagoda slanciata; i colori più vivi e più
rari — rosso, giallo, verde e azzurro —
si seguono e si mescolano dando la im-
pressione di ricche dorature.

Ogni casa ha una bottega, nella quale
generalmente allo scoperto, sono esposti
tutti i generi di derrate e mercanzie che
il capriccio dell'Oriente acquista e di-
spone in piramidi: gingilli, sterie, fiori
artificiali, ombrellini, tutto insomma ciò
che accarezza il gusto locale e serve ai
bisogni giornalieri.

I riparti delle porcellane sono partico-
larmente seducenti, come bellissimi sono
quelli delle orficerie. Davanti ad ogni
bottega si leva una immensa antenna
portante uno stendardo che sventola al-
l'aria; antenna e stendardo indicano con
segnali cabalistici ciò che nella bottega si
vende. L'aspetto della via principale, colla
molteplicità e vivezza dei suoi colori e
la varietà delle linee è quello di un bazar
d'Oriente o di una fastosa scena da teatro.

Ma ciò che più meraviglia è la vita
palpitante di questa città meravigliosa e
l'attività che essa mostra: si direbbe che
una fiumana di esseri umani passi e
scorra continuamente per le sue vie.

Per avere una idea esatta di Mukden,
bisogna immaginare uno scacchiere al-
lungato: due strade principali vanno dal
nord al sud: queste strade sono tagliate
dall'ovest all'est da innumerevoli altre
strade che si incontrano ad angolo retto.

All'incrociamiento delle grandi vie si
leva una torre in cima della quale è un
tamburo e un gong (disco di metallo) che
servono per segnalare un incendio od
un pericolo qualunque e anche il sorgere
del giorno e l'ora della notte. Ai piedi
di queste torri vi è un corpo di guardia
ove le guardie ordinariamente... dormono
e dimorano.

Il palazzo imperiale è ora in abban-
dono e in rovina: un giorno era di una
suntuosità inaudita. Questo palazzo non
fu abitato dalla partenza della famiglia
Imperiale per Pechino. I tesori di anti-

chità e le ricchezze incalcolabili che erano racchiuse nel palazzo furono disperse.

Gli appartamenti imperiali servono di caserma ai soldati russi ed i giardini sono un campo di cosacchi.

Le tombe imperiali sono a 10 chilometri dalla città, e in mezzo ad un bosco. Grandi monumenti di pietra fiancheggiano il sentiero che vi conduce: dei dragoni dall'aspetto truce ne custodiscono l'entrata. Lungo il viale si trovano qua e là enormi sentinelle di pietra che rappresentano enormi elefanti o camelli giganteschi, ed anche delle statue dalle forme umane. Una boscaglia di piante sempre verdi circonda la massa imponente delle tombe.

Bisogna passare sopra parecchi ponti di marmo, ornati di strane sculture, per arrivare in fondo ad un portico colossale, dietro il quale sorge un magnifico arco di trionfo.

Questo arco tutto di marmo, di dimensioni ancora più colossali, è costruito sopra dei blocchi di una spessore mostruoso, che rappresentano i dragoni imperiali.

Dietro questo arco sono le tombe imperiali: cortili e templi le contornano: le porte del recinto sono dipinte di rosso e sono così pesanti e massicce che occorre una dozzina di robusti soldati per farle muovere sugli enormi cardini.

Ecco Mukden, almeno quale era prima che tanti mesi di guerra la travagliassero, e che gli obici giapponesi vi seminassero breccie e disastri.

L'ospizio del S. Gottardo in fiamme.

MILANO 11 — Da Airola giunge notizia che nella notte di giovedì, per motivo ancora ignoto, scoppiò un incendio nel celebre ospizio di S. Bernardo. Giovedì sera alle 6 un soldato della guardia dell'ospizio vide una colonna di fumo uscire dal tetto del detto ospizio. Ne avvertì subito il comandante che accorse con il direttore della stazione meteorologica e parecchi servi, e constatò che il tetto dell'ospizio era in fiamme. Si telefonò al comandante del forte di Airola ed all'Hotel Lombardi per soccorsi.

Frattanto si poté salvare gran parte del mobilio e mille fiaschi di vino; altri 2000 fiaschi e molte provviste andarono distrutte insieme all'edificio. Quando giunsero il presidio di Airola si riuscì a salvare dal fuoco gli edifici vicini. Il lavoro di salvataggio durò tutta la notte. L'ospizio è rimasto completamente distrutto; la chiesetta poté essere quasi totalmente preservata dal fuoco avendo una volta in pietra.

La mendicizia a Londra.

L'ispettorato della polizia metropolitana ha pubblicato alcune interessanti statistiche intorno al numero dei mendicanti che si trovano a Londra e all'ammontare dei loro guadagni.

Durante il 1904, 1925 mendicanti furono sorpresi sul fatto da policemen ed arrestati; di questi 1539 furono condannati a pene variabili da una settimana a tre mesi di detenzione. Nel 1903 gli arrestati non furono che 1615, ed i condannati soltanto 1278.

Ma questi non sono certo i soli mendicanti di professione che si trovano nella capitale. Secondo i calcoli della polizia metropolitana, 4,000 tra uomini e donne vivono nei quartieri centrali di Londra col prodotto dell'elemosina.

Il guadagno netto di un mendicante è calcolato in media a 30 scellini per settimana: il che vuol dire che i 4,000 mendicanti assorbono ogni anno non meno

di 320,000 sterline, pari a 8 milioni di lire.

La polizia si confessa quasi impotente contro questa piaga sociale, poiché le condanne non valgono a correggere i mendicanti, i quali appena scontata la pena, tornano al loro mestiere, limitandosi a cambiare quartiere.

Alcuni mendicanti, arrestati nel corso dell'anno passato, furono trovati in possesso di ingenti somme che ascendevano qualche volta a parecchie migliaia di lire; altri avevano libretti di risparmio, ed altri infine anche conti correnti con banche.

L'unico provvedimento atto a fare scomparire l'accattonaggio può essere preso più dal pubblico in generale che dalla legislazione o dalla sorveglianza della polizia: esso consiste nel rifiutare energicamente qualsiasi elemosina ai mendicanti che si trovano nelle strade.

L'eroismo d'un frate.

Ci scrivono da Madrid: I giornali di Burgos narrano di un mirabile atto di abnegazione teste compiuto da un frate cappuccino, Pietro Carrasco.

All'ospedale di quella città venne recata l'altra sera quasi moribonda una povera bimba di quattro anni, la quale aveva riportate, numerose e gravissime ustioni, cadendo su d'un braciere acceso. Il medico chiamato a prestarle le cure proprie del caso, dichiarò che sarebbe forse riuscito a salvarla qualora avesse potuto applicarle, e per così dire, innestarle in ciascuna ustione un pezzetto di carne umana.

Ciò udendo il pietoso frate — addetto come infermiere all'ospedale — offrì, senza esitare, il proprio corpo alla cruenta operazione. Accettata questa sanguinosa sua offerta, egli si lasciò difatti asportare ben ventisei lembi di carne: che tanti ne esigette l'operazione si dolorosamente strana.

Nè, per fortuna il generoso sacrificio del Padre Carrasco pare destinato a tornare sterile, giacché, secondo le più recenti notizie in proposito, lo stato della povera bambina permette di sperare nella sua completa guarigione.

Informato dell'atto compiuto dal frate il ministro dell'interno ha emanato stamane un decreto con cui gli concede la Gran Croce di Beneficenza.

NELLA PROVINCIA

Sandaniele

12 marzo.

Funerali non religiosi.

Li chiamano civili, ma non son d'avviso di qualificarli con quella nobile parola, perchè la civiltà lo intendo se si vuole che essa indichi gli svariati molteplici benefici influssi del Cristianesimo sulla società nell'ordine religioso etico, sociale, progressista: non lo intendo se essa si vuole degenerare, ribelle alla madre chiesa che le diede vita e incremento, e infine suicida. Tali funerali furono fatti alla salma del defunto Vittorio Guerrier, già impiegato alla Banca.

Morta per male cardiaco?

Ieri mattina certa Bin Giuseppina stramazza a terra nell'atto di vestirsi e posta a letto spirò. Soffriva male cardiaco. E' un gran parlare per questa morte. A ciò concorre l'aver veduto il dott. Vidoni ed il chirurgo Colpi recarsi ad osservare il cadavere, l'aver udito che vi abbiano trovato qualche segno recente di vossazione ed il sapere che agli ultimi di carnevale la poveretta dovette per volere del marito balzare tutta la notte con tutto il suo mal di cuore. Aveva 26 anni. della.

all'albergo e vi era rimasto. La sua triste storia aveva del misterioso.

Quando rievocava il passato, cercando di ricostruire la prima età della sua vita, sapeva bene che allora era felice, se non ricco.

Una donna, senza dubbio sua madre, lo copriva di carezze, lo colmava di cure. E' portava vestimenti dai vivi colori, e si ricordava che glieli lavavano all'aria aperta, in un campo, dove spuntavano margherite alte più di lui, e poi li stendevano sopra i fiori.

Tutto ad un tratto nella sua mente si faceva l'oscurità. Sua madre era morta? Lo ignorava; si ricordava solo di essersi un giorno svegliato da grave sonno in una vettura, abitata come una casa, e divisa in vari scompartimenti, fra cui la cucina, dove una vecchia megera faceva cuocere delle patate rubate e del lardo ricevuto in elemosina.

La camera da dormire conteneva tre letti nascosti da armadii.

Si poteva appena muoversi in quella vettura mal sospesa su quattro ruote grossolane; ma una seconda vettura teneva dietro alla prima, e fu in quella che all'indomani fu costretto a prendere posto. Questa conteneva due orsi, un lupo ed una jena.

Quel brutto serraglio aveva per proprietario una zingara d'età dubbia.

Due fanciulle e tre uomini della stessa tribù compivano la compagnia.

Cividale

12 marzo.

Oris municipale.

Venerdì scorso si tenne seduta del nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno v'erano diversi argomenti, tra cui interessante della nomina del medico del IV riparto. Al principio della seduta si annunciò che il sindaco cav. Morgante per ragioni di salute e particolari interessi aveva presentato le dimissioni, e che la Giunta per solidarietà aveva anch'essa date le sue.

In seguito a ciò venne rimandata la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno ad altra seduta, meno il sorteggio dei 6 consiglieri da rinnovarsi nel 1905. Riuscirono sorteggiati: Messaggio Antonio, D'Oriando Lorenzo, B-osadola avv. Pietro, Dini Bernardino, Morgante cav. Ruggero, Mulloni Antonio.

Forumjuhiensis.

Lettera aperta

Chiusaforte

9 marzo

Egregio Sig. Direttore,

Voglia appagare una mia curiosità e ciò spero tornerà utile a molti. Ieri si tenne qui una conferenza sull'organizzazione degli operai, per mandato del Segretario dell'emigrazione di Udine. Il Conferenziere fu il sig. Val'ar, direttore dell'Operaio Italiano che si stampa ad Amburgo.

Fece la storia del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, parlò del lavoro relativamente grande compiuto da esso, enumerò i vantaggi ottenuti in sì breve periodo di tempo, non essendo che quattro anni dacché venne istituito. Diede le norme principali da tenersi a chi emigra nei diversi Stati e specialmente nella Germania. Incitò ai giovani a volere istruirsi in modo speciale nel disegno, dimostrandone tutta l'abilità che ne potrebbero ricavare. Li esortò a lasciare le bettole ed i divertimenti ed a risparmiare qualche soldo per procurarsi un po' di istruzione, risparmio che loro renderebbe di poi il mille per cento. (Che si ami invece anche qui le bettole ed i divertimenti più che l'istruzione, lo abbiamo dal fatto, che istituito qui ai primi del Gennaio decoro una scuola di disegno e di lingua tedesca, per cura principalmente della Società Operaia locale, i frequentanti non superarono il numero di otto!!) Bollò di santa ragione i Krumiri ed aggiunse questi molto numerosi nella Carnia, nel Friuli e qualcuno anche nel Canal del Ferro. — Per non dilungarmi di troppo, aggiungerò solo, che, parlando del Segretariato dell'Emigrazione, dell'appoggio che gli operai, potrebbero avere per mezzo suo anche presso i Comuni, la Provincia ed il Governo qualora gli operai iscritti fossero in numero rilevante, fece notare e molto marcatamente che « nel Segretariato non dev'esser Confessionale, » ed aggiunse che « i socialisti, in questa benefica istituzione, sono anzi di danno. » E' vero, disse egli, che vi ha parte un Cosattini socialista, ecc. ecc. ma abbiamo l'illustre sen. di Prampero, il quale, se nel Segretariato c'entrasse il socialismo non vi rimarrebbe un minuto.

Il conferenziere non urtò minimamente il sentimento religioso, si dimostrò conoscitore profondo dei bisogni dell'operaio la sua conferenza fu molto pratica, tutti ne riportarono la più felice impressione e, quel che più importa, moltissimi decisero di iscriversi al Segretariato.

Come vede, sig. Direttore, il suddetto conferenziere, disse esplicitamente che al Segretariato non c'entra il socialismo.

Lei che perfettamente conosce questa istituzione, potrebbe darmi qualche schia-

Questa non si contentava di esporre le belve; quattro drammi composti dalla vecchia S-ky formavano un sufficiente repertorio. I tre uomini e le due fanciulle erano i personaggi.

S-ky teneva la cassa, ma il pagliaccio era morto, un povero piccolo morto di fame, ucciso dalle busse e dal dolore, il cui cadavere fu gettato in un fosso come la carcassa di un cane.

Quel poveraccio aveva il compito di indossare una specie di saio bianco, orlato di rosso, di mettersi in testa un berretto al quale era per mezzo di un filo di ferro attaccata una farfalla. Oltre a ciò, doveva battere la gran cassa.

Essendo egli assai piccolo, non si esigeva da lui altro servizio: più tardi dovette imparare dei lazzi, saper accettare, sorridendo e dei calci dinnanzi al pubblico, dopo di aver ricevuto delle bastonate in privato.

G-tato Morto di Fame in un fosso, si era cercato di sostituirlo.

La vettura degli zingari nascese un delitto di più, e un fanciullo rubato diventò il futuro pagliaccio, e col tempo il domatore delle belve.

Bisognò battere assai il povero piccino per fargli rietera esercizi che ne slogavano le membra e gli spezzavano il petto. Egli obbedì, vinto dalla fame, e finì per mostrarsi colle fibre, suonando una specie d'istrumento stridulo per far saltare gli orsi e dando carni sanguinolenti alla pantera.

rimento in proposito, onde a mia volta possa illuminare chi ne è interessato?

Perdoni il disturbo che Le reco, fin ora La ringrazio e mi creda di Lei

Dev.mo

Sac. Giacomo Solari.

Daremo la risposta domani. n. d. r.

Il Telefono del GREGIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

GIARIO SACRO

Martedì 14 — s. Matilde.

Fiere e mercati della provincia
Cecchini, Fagagna, Spilimbo, Gradisca.

Agli abbonati morosi

Quegli abbonati che ancora non hanno soddisfatto l'abbonamento sono pregati a farlo tosto.

Quei pochi che non pagarono ancora l'anno decorso 1904 sono avvisati che entro brevi giorni verrà loro sospeso l'invio del giornale se non si mettono in regola.

L'Amministrazione.

Mancanza di spazio

ci obbliga a rimandare a domani varie corrispondenze da Gemona, Artegna ecc.

La conferenza di sabato al teatro V. E.

Sabato sera al teatro V. E. il signor Val'ar propagandista della Associazione Muraria della Germania, tenne, per conto del Segretariato dell'Emigrazione una conferenza sulla propaganda.

Intervennero appena appena duecento cinquanta persone. Sul palcoscenico, dietro, ed ai lati del tavolo dell'oratore, vi erano schierate numerose sedie, forse poste lì per le rappresentanze o per i capi influenti del partito che si guardavano bene dall'intervenire.

Alle otto e mezza in punto il signor Val'ar incominciò la sua conferenza. Parlò da principio delle potenti organizzazioni operaie tedesche. Citò dati e cifre dei fondi di riserva di talune associazioni, che giungono fino alla rispettabile cifra di dieci milioni di marchi. L'oratore dimostra che la più fiorente associazione operaia è la *neutra*; vengono poi l'associazione dell'armonia sociale e quella cristiana; non cattolica, perchè racchiude nel suo seno anche gli evangelici.

Qui l'oratore sentì il bisogno di ribattere l'asserzione del rappresentante del Segretariato del Popolo, al congresso tenutosi l'anno scorso, che disse essere l'associazione cattolica la più forte e fiorente della Germania.

L'oratore passò quindi ad esaminare la forte emigrazione friulana in Germania. Disse che gli emigranti friulani mancano del sentimento di solidarietà e prova ne è il *krumiraggio* che essi esercitano a danno dei lavoratori tedeschi ogni qualvolta questi si pongono in sciopero pel miglioramento dei loro interessi.

Questi fatti che si ripetono troppo spesso, hanno prodotto in Germania una corrente di antipatia verso gli italiani in generale, che può in quel paese, ove l'opinione pubblica ha una certa influenza, generare una legge di restrizione sull'emigrazione. C'è, egli non si stancherà di ripeterlo in tutte le conferenze che terrà nei paesi della Carnia e del Friuli.

Cita diversi nomi di imprenditori friulani che del *krumiraggio* hanno fatto una industria. Dice che il rappresentante il Segretariato del Popolo è in errore nell'affermare che gli emigranti cattolici che si iscrivono nelle associazioni murarie *neutre*, sentono combattute le loro credenze. Dalle nostre associazioni furono esclusi tutte le idee sia politiche che religiose.

Chiude esprimendo l'augurio che anche in Italia si dia mano ad un proficuo lavoro di organizzazione operaia e che la piaga del *krumiraggio* abbia per sempre a cessare.

Una sola cosa seduceva il fanciullo: i viaggi.

Quando si trovava appoggiato ad una delle finestre della vettura, guardando a fuggire i paesaggi, le colline coperte di vigneti, i boschi lontani fiancheggiati da salici, una sensazione profonda s'impossessava di lui.

Aspirando l'aria pura, si dimenticava la sua prigione, perocchè era veramente prigioniero presso coloro che lo avevano rubato, e qualche cosa d'incoscienza, simile a poesia, si sprigionava da quel giovane spirito. Del resto, non gli veniva data istruzione di sorta. Imparava perfettamente i dialoghi che sarebbe stato incapace a leggere.

La sua memoria era sorprendente.

Egli era nato attore. Il suo volto nobilissimo, il suo corpo agile, tutto faceva prevedere che gli zingari avevano fatto un'eccezionale acquisto. Perciò, dal momento in cui il fanciullo non tenne più di ribellarsi alla vecchia S-ky, la vita di lui diventò quasi sopportabile.

Si ripeteva le produzioni con una delle fanciulle, e con un giovanotto dai capelli rossi, gli si dava da mangiare, lo si vestiva di cenci appariscenti, e, per incoraggiarlo gli si prometteva di fargli studiare, un giorno delle parti importanti.

Questa vita durò per tempo che in seguito ei non poté calcolare precisamente. La seconda fase di questa vita sciagurata stava per cominciare. Coloro che lo vedevano gli davano circa dodici anni.

La fine della conferenza che durò due ore e che fu alquanto monotona venne salutata da qualche applauso.

Comizio sfumato

Il comizio indetto dalla Camera del Lavoro per ieri nel piazzale del Castello andò in fumo. Alle due si notavano appena un duecento persone, tra cui buona parte di curiosi.

Il segretario Savio, visto ciò, rimandò il comizio a tempi migliori.

Degno di nota è che i manifesti indicavano il comizio per le due, le circolari à mano lo indicavano per le quattro. Sempre così ben intesi tra loro!

Nel campo dell'arte

Corre voce che durante la quaresima al Minerva saranno date poche rappresentazioni dell'Ernani.

Camera di commercio

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha scritto a questa Camera: « Prego di rendere consapevoli gli industriali di codesta provincia che qui impiega donne e fanciulli in lavori contemplati dalla legge 12 giugno 1902, deve senza ulteriore indugio presentare alla Prefettura la denuncia annuale d'esercizio qualora non l'avesse già presentata, d'fidando che, in caso contrario, questo Ministero, cui è affidata l'esecuzione della legge, non ometterà perchè siano puniti i negligenti. »

I moduli per le denunce, che sono forniti gratuitamente dal Ministero, furono trasmessi dalla Prefettura ai Municipi della provincia, ai quali le ditte potranno richiederli.

Le denunce, in doppio esemplare, dovranno essere indirizzate alla Prefettura direttamente o col mezzo del comando locale del R. Carabinieri.

Art. 3 della legge: « Chiunque impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiore ai quindici anni compiuti, in lavori contemplati dalla presente legge e dal regolamento, deve farne in ogni anno regolare denuncia... »

Art. 3 del regolamento: « Le denunce annuali si faranno prevenire alle rispettive Prefetture entro il primo bimestre dell'anno. »

Le modificazioni per cessazione permanente del lavoro, per cambiamento di ditta, per adozione di motori meccanici, come per rinuncia all'impiego delle donne e dei fanciulli, nei lavori contemplati dalla legge, saranno denunciate al Prefetto nel termine di un mese dalla data della variazione.

Quelle aziende poi che addivenissero all'impiego di donne o di fanciulli nei lavori a cui la legge si riferisce, dopo il termine stabilito della legge stessa per la prima denuncia o dal presente articolo per le denunce annuali, dovranno farne prontamente dichiarazione, collo stampato sopraccitato. »

E' da avvertire che, per l'art. 1 del regolamento, « è officio industriale » laboratorio, agli effetti della legge 19 giugno 1902 (« quindi soggetto alle prescrizioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli »), ogni luogo ove si compiono lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperino motori, è considerato officio o laboratorio ogni luogo ove lavorino riuniti normalmente più di 5 operai di ogni sesso ed età.

I lavori delle arti edilizie sono, per gli effetti della suddetta legge, quelli che hanno per oggetto la costruzione, la riparazione o manutenzione od anche il ristaurato di edifici pubblici o privati. »

Commissionari in Rumenia.

Il Ministero ha fatto compilare dalla R. Legazione d'Italia a Bucarest un e-

Un giorno, nei dintorni di Grenoble la compagnia aveva rizzato la sua tenda per la rappresentazione che doveva aver luogo. Le belve, fatte discendere dalla vettura, incatenate a pioli, parevano dormire. Tutto ad un tratto un grosso orso nero si alzò, strinse le zampe, e con uno sforzo sconfinò il piolo mal piantato in terra.

La fermata degli zingari aveva luogo all'ingresso di un sobborgo; la fuga dell'orso non cagionò alcuna paura fra gli abitanti, ma S-ky scorse il fuggiasco già lontano, e, chiamato il fanciullo, gli disse di riprendersi.

Il piccino, senza timore, corse dietro la belva che lo riconosceva, e non tardò a raggiungerla. Ma quando l'orso comprese che si voleva ricondurlo in catene, nel punto in cui il fanciullo stava per afferrare la corda, si gettò in un folto.

La macchia era fitta, il fanciullo comprendendo che non poteva rientrare senza il suo compagno, lo seguiva chiamando, ma la belva fuggiva sempre più attrita, ed il povero fanciullo non sarebbe più riuscito a raggiungerla, se l'orso non avesse indistreggiato vedendo due tagliatole armate con scuri.

Il fanciullo profitto di quel momento, afferrò l'estremità della catena; ma allora l'orso reso furioso, si avvicinò al giovane padrone mandando un sordo grugnito, stese le zampe e si strinse al poderoso petto lo sventurato.

(Continua)

Eredità funesta

Coletta contava quindici anni.

Era un'agile e graziosa creatura, allegra, accorta, piena di buona volontà; amava profondamente la zia, e chiudeva in fondo alla ingenua sua anima un affetto che ancora non conosceva nemmeno a se stessa. Vestiva con ingenua ricercatezza, colla sua ricca capigliatura insofferente di cuffia, ispirava interesse a tutti. Coletta sapeva che l'albergo del « Levante » apparteneva quando ella avesse venti anni e fosse maritata, perciò aveva cura della clientela per quanto glielo permettevano l'intelligenza e le forze.

In quel giorno la signora Jarmilla pareva un poco accigliata. Il tempo freddo non permetteva di fermarsi a bere un bicchiere di vino e, passando, a salutare l'ostessa con una parola amichevole. I clienti erano radi, i guadagni magri.

Coletta faceva la calza nel vano della finestra, e Rameau-d'Or intrecciava una frusta.

Rameau-d'Or aveva diciassette anni, una fisionomia non priva di attrattive, un cuore generoso e certe ambizioni nascoste nel più profondo del pensiero.

Una mattina lo avevano portato ferito

leno di buoni Commissionari residenti in Rumania, ai quali gli esportatori italiani possano con fiducia rivolgersi. L'elenco è visibile presso questa Camera che, per invito del Ministero, avverte pure i commercianti d'esser cauti nell'entrare in relazione d'affari con le dette non comprese nell'elenco.

Importazioni italiane in Persia. Il Ministero ha comunicato alla Camera di commercio gli indirizzi di alcuni importatori residenti in Persia, che sarebbero disposti a ricevere campioni di prodotti italiani e ad entrare in relazione d'affari con gli esportatori nostri.

Fallimenti a Beirut. La Camera ha ricevuto partecipazione del fallimento di tre case commerciali di Beirut.

La leva della classe 1885

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto con cui fissa le norme e le regole per la leva della classe 1885. Ecco la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte, dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti in ciascun distretto: ESTRAZIONE A SORTE - Udine 23 marzo - S. Daniele 27 - Palmanova 28 - Latisana 29 - Codroipo 31 - S. Vito al Tagl. 1 aprile - Tarcento 3 - Cividale 4 - S. Pietro 5 - Pordenone 8 - Sacile 10 - Spilimbergo 11 - Maniago 13 - Gemona 15 - Moggio 17 - Tolmezzo 18 - Ampezzo 19.

ESAME DEFINITIVO: Distretti - Tarcento 3 maggio - Codroipo 5 - S. Daniele 8, 9 - S. Vito al Tagl. 11, 12 - Udine 15, 16, 18, 19 - Palmanova 22, 23 - Latisana 25 - Cividale 29, 30 - S. Pietro al N. 2 giugno - Pordenone 5, 6, 8, 9 - Sacile 13 - Spilimbergo 15, 16 - Maniago 19 - Gemona 23 - Tolmezzo 27 - Moggio 30 - Ampezzo 1 luglio.

La seduta del Consiglio di Leva, saranno tenute in via Felice Cavallotti n. 2 (Sala Cecchini).

La solita bevona

Stanotte venne condotta in guardiola a smaltire una delle sue solite sbornie la ben conosciuta Tecla Nassivera.

Prestitidigitazione

La signora Irene Paolini assisteva ieri al concerto musicale in piazza V. E. Ad un certo punto si trovò allgerita di un portamonete che con lire 13 teneva in saccoccia.

Si ferisce lavorando.

L'operaio elettricista Guerra Desiderio milanese, l'altra sera si ebbe schiacciata la terza falange del dito indice e medio della mano sinistra con altre conseguenti ferite.

Malore o finzione?

Un uomo sulla sessantina di professione seccante le scatole ai passanti ogni qual tratto cade sulla strada e dà in smanie sì da attirare la pietà del pubblico. Pochi minuti dopo si rimette dal torpore e scuotimento nervoso e si mette a chiedere l'elemosina alla gente che lo circonda.

Qualche sanitario dubita molto della veridicità del malore, e l'autorità non potrebbe intervenire o per aiutare o per punire?

Sato civile

Bollett. settimanale dal 5 al 11 marzo.

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, espositi, Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Di Giusto muratore con Alba Gasparutti contadina - Giovanni Gasparutti facchino con Maria Cislino contadina.

Matrimoni

Ferdinando Mucin muratore con Isolina Chiarandini operaia - Antonio Macor operaio con Anna Comino sarta - Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Freilich agiata - Valentino Bressan agricoltore con Maria Blason casalinga - Giuseppe Gentile ferroviere con Ida Chiarocci operaia di contomifilo - Ettore Cozzi agricoltore con Luigia Castellani casalinga.

Morti a domicilio

Giuseppe Misso fu Agostino d'anni 41 agricoltore - don Giuseppe Barei fu G. Battà d'anni 75 sacerdote - Guido Simon di Antonio d'anni 1 e mesi 7 - Domenico Gasparutti di Giuseppe di mesi 11 - Pietro Cozzi di Giuseppe di anni 1 e mesi 8 - Maria Giavaresco Mortuzzo fu Domenico d'anni 58 impiegato privato - Giuseppe D'gano di Umberto di mesi 7 e giorni 12 - Lorenzo Zardo di Giuseppe di mesi 6 - Assunta Colautti di Pietro d'anni 1 e mesi 2 - Arturo Cremese di Domenico di mesi 4 e giorni 12 - Angelo Peressini di Giovanni di mesi 8 - Isolina Fran-

ceschini di Filippo d'anni 1 e mesi 3 - Mario Casagrande di Luigi d'anni 23 studente - Ester Valzacchi di Francesco d'anni 3 e mesi 5 - Pietro Chialina fu Pietro-Vito d'anni 57 agricoltore - Giacomo De Alti fu Romano d'anni 52 negoziante - Giovanni Padrecca fu Antonio d'anni 79 r. pensionato - Ines Cagnolini di Luigi di mesi 4 - Luigia Piva-Zoppelli fu Domenico d'anni 94 civile - Maria Mazza fu Vincenzo d'anni 76 ancella di carità - Domenico Colautti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Urbanco fu Michele d'anni 66 agricoltore - Anna Mondini-Zupelli fu Olivo d'anni 83 casalinga - Antonio Dorio fu Gaetano d'anni 79 pittore - Elisabetta Mattiello-Bin fu Valentino di anni 78 casalinga - Maria-Teresa Troncar fu Stefano d'anni 76 casalinga - Gino Cremese di Giovanni d'anni 2 e mesi 11 - Emilio Bonopera fu Dionisio d'anni 50 pensionato - Giulia Livoni-Casutti fu Sebastiano d'anni 78 questuante - Lorenzo Deganis fu Giacomo d'anni 73 bracciante.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Lucia Nicoli di Pietro d'anni 32 contadina - Pietro Goi di Pietro d'anni 47 mercataio girovago.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Alberelli di mesi 5 e giorni 4. Totale N. 34 - dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Fra libri e riviste

Mi si porge tra mano, un libro dal titolo: Un cappellano autonomo. Fu stampato quest'anno in Treviso ed ha per autore D. Matteo Storco.

Cappellano autonomo? Chi sa, dico fra me e me, quant'alto è ascenso l'autore per poter spaziare fra vasti orizzonti? Lo leggo di seguito e vedo, contro le mie prevenzioni, che il libro contiene cose sane e facili ma ad un tempo utili e necessarie.

E sono svolte per modo di dialogo fra un vecchio parroco ed il suo giovane cappellano, il quale apparisce imprugnato di un miasma moderno, perchè a lui incresce terribilmente di stare soggetto e di obbedire al suo parroco: vorrebbe esser libero nel fare e nell'esplicare il suo zelo; a lui non quadrano certi suggerimenti ed avvisi; poi si lagna del suo vescovo che già per la IV volta vuole fargli cambiare paese; vorrebbe che il vecchio clero non fosse così fossilizzato nelle sue idee in fatto di azione cattolica, di cultura moderna e di dipendenza e suggestione al suo vescovo ed al papa e assorgesse al pensiero moderno nei problemi che oggi affaticano la società; da ultimo, pago di facilità di parola, è ritroso ai seri studi e posata meditazione del soggetto, che gli vengono suggeriti come condizione indispensabile per la predicazione.

Sopra questi quattro punti disputano a vicenda ambidue, confortando il loro dire con quegli argomenti che meglio possano giovare ai loro intenti.

Dopo un lungo dibattito, che si svolge in 105 pagine, il vecchio parroco ha il conforto di vedere il prefino, convinto delle ragioni addotte, ragioni a cui prima non avea posto mente, piegare docile, e assicurarlo che farà tesoro di quanto pazientemente gli ha fatto comprendere e ben approfittare nell'animo.

Il libro giova ai giovani preti per metterli in guardia di certe teorie e per dirigerli sulla retta via; serve ai vecchi, per guidare coloro che il più delle volte mancano, non per mala volontà, ma per mancanza o deficienza di indirizzo. P.

E' vivo desiderio di Sua Ecc.za R.ma, il nostro Arcivescovo che tutti i sacerdoti della nostra Arcidiocesi se lo procurino. Trovasi in vendita presso questa Curia.

Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona

(Società cooperativa in nome collettivo) AVVISO. I soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 25 corr. nella Sala Bertoli alle ore 4 pom. per trattare: I. Lettura, discussione e approvazione del Bilancio 1904; II. Elezioni di cariche; III. Comunicazioni della Presidenza. La assenza non giustificata saranno punite colla multa di L. 0.50, come da delibera Generale 1904.

Gemona, 11 Febbraio 1905. Il Presidente D. Francesco Elia.

Estrazione del R. Lotto dell'11 marzo 1905

Table with 5 columns: City, Numbers, and other values for the lottery draw.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima)

Situazione al 28 febbraio 1905. XXI.° Esercizio. CAPITALE SOCIALE. (Azioni N. 9137) L. 228,425.- Capit. versato (Soci » 1532) » 114,953.50 Fondo di Riserva » 10,365.19 Fondo di Riserva straordinario » 3,472.90 » oscillaz. valori » L. 357,216.59

ATTIVO. L. 16,639.15 Cassa » 3,273,115.66 Portafoglio » Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 5,735.- Conti Correnti garantiti » 149,481.86 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 176,161.60 Debitori diversi » 15,384.94 Corrispondenti Bancari » 104,950.09 Corrispondenti diversi » 209,962.84 Stabili e mobili di proprietà della Banca » 123,000.- Effetti per l'incasso » 17,041.90 Cauzione ipotecaria » 30,000.- Totale dell'Attivo L. 4,121,473.04

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 151,191.70 » imp. » 25,000.- » liberi e vol. » 37,911.- Totale Generale L. 4,335,575.74

PASSIVO. Depositi in conto corrente L. 644,354.03 a risp. » 1,947,388.53 a p. risp. » 120,289.96 Cassa Prev. degli imp. » 12,395.19 Corrispondenti Bancari » 132,722.42 Corrispondenti diversi » 848,897.03 Creditori diversi » 15,355.61 Dividendi » 21,388.86 Utili 1904 a rifusione interessi a soci » 2,204.50 Totale del Passivo L. 3,743,096.18

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 151,191.70 cauz. imp. » 25,000.- » liberi e vol. » 37,911.- Capit. Sociale e Riserve » 357,216.59 Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 50,987.04 Interessi passivi, tasse, sp. » 29,826.77 Residuo Utili da liquid. » 21,160.27 Totale Generale L. 4,335,575.74

Udine, li 3 marzo 1905. IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO O. SARTOGO IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 33.70 caduna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza provv. Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riceve somme: in Conto corrente con cheque al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - Il tutto netto da ricchezza mobile. In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fanno operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati. Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Dopo lunghe sofferenze, ieri alle ore 10 ant. serenamente spegnevasi munito dai conforti di nostra Santa Religione Michele Giuliani

ex Agente di Casa Toppo a Buttrio. La moglie, le figlie Giuliana e Silvia, i generi Ludovico Bon e dott. Luigi Braidotti e i parenti tutti, affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti. Udine, 18 Marzo 1905.

I funerali seguiranno oggi alle 15, (3 pom.) partendo dalla casa in Via Rialto N. 4 alla Chiesa Metropolitana.

NB Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso trova a comodo e decente alloggio, con non disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. - Si prega di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA Capitale Sociale Lire 80,000,000 interamente versato Fondo Riserva ord. L. 16,000,000 - Fondo Riserva straord. L. 523,580.61 SUCCURSALE DI UDINE MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

OPERAZIONI:

La Banca RICEVE versamenti in: CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20,000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50,000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 5,000 A VISTA L. 15,000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi. ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti. SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANO ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERRATE. FA SOVVENZIONI su MERCÈ.

INCASSA per conto terzi GAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO. FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE. S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni. RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCHE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FI DEISSIONE di terzi. APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO. ESEGUISCHE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi. RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

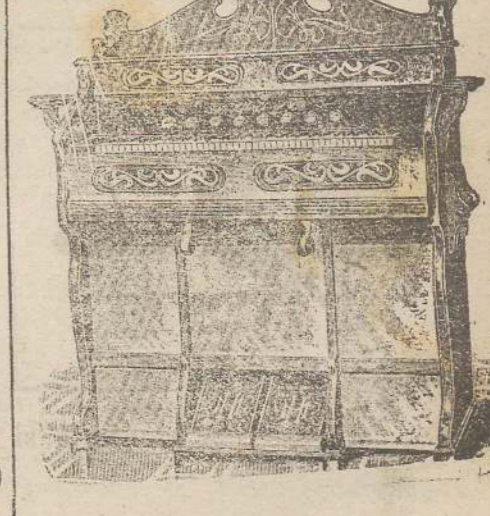
OROLOGERIE ARGENTERIE - OREFICERIE GIOIE acquistate nel negozio Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Oreficeria, Orologeria, Argenteria Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo insistono su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30 Numeratori a mano e a saliscerdi per ceramica, inchiodati per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Vendita e Noleggio ARMONIUM ANNIBALE MORGANTE Negozio e Magazzino di Musica e Strumenti Via della Posta - Udine

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAUVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì



NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 87 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Camp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banelli — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

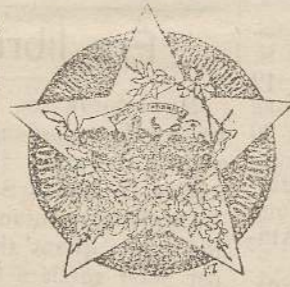
PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano



Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo, alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

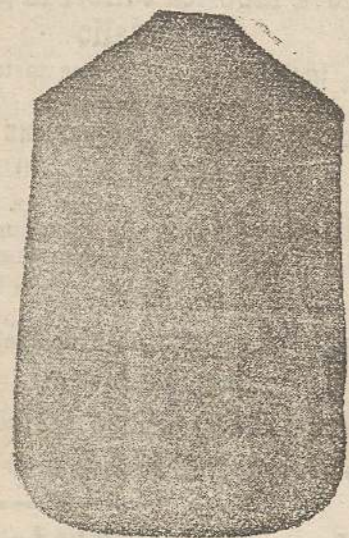
I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



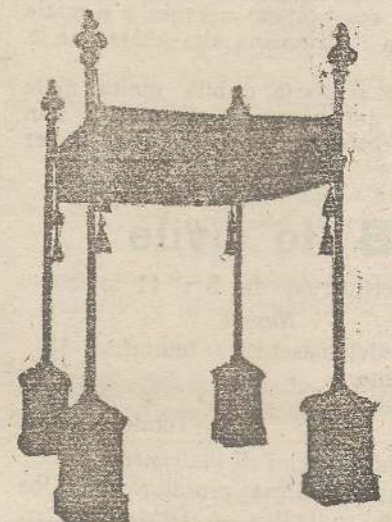
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti p r coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Surati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

